

## II PALMENTI di Belvedere

### INTERESSANTE SCOPERTA DI ARCHEOLOGIA DEL VINO



Palmento Belvedere (Cs)



Palmento di Epoca Romana Belvedere (Cs)

Scoperto un altro palmento antico a Belvedere in contrada San Giorgio vicino alla torre di Paolo Emilio.

L'antropologa Maria Zanoni rinviene all'interno di un percorso agrituristico, a qualche centinaio di metri di distanza da un altro magnifico esemplare di epoca romana, venuto alla luce qualche anno fa, un palmento costituito da due vasche scavate nella roccia, di cui una interrata, utilizzate duemila anni fa per la vinificazione.

La ricercatrice, che ha condotto uno studio su questi reperti di archeologia del vino, pubblicato col titolo di "Palmenti, tracce di cultura materiale in Calabria" (edizioni Arte26) col patrocinio dell'Assessorato Regionale alla Cultura, aggiunge l'interessante reperto al censimento dei quasi mille palmenti scavati nella roccia, all'epoca dei Greci, dei Romani, dei Bizantini, rinvenuti in tutta la regione.

"Queste arcaiche pigiatrici che sopravvivono a cielo aperto o in vecchi casolari nelle campagne raccontano la storia della nostra terra meglio di mille pagine scritte. E costituiscono un patrimonio molto interessante per aprire ulteriori spiragli alla conoscenza del nostro passato, degli insediamenti rurali, dell'economia del territorio" – afferma la Zanoni. "Gli antichi palmenti di Belvedere raccontano la storia della vitivinicoltura sulla costiera tirrenica al tempo dell'insediamento romano (dal III secolo a. C. al III dopo Cristo), quando sui fertili terrazzamenti tra il mare e i monti nelle numerose fattorie produttive di proprietà delle aristocrazie romane, con forte utilizzo di manodopera servile, fioriva la coltivazione della vite e dell'ulivo. Le ville rustiche romane dotate di palmenti e celle vinarie erano organizzate intorno all'approdo marittimo di Capo Tirone, come attestano anche i rinvenimenti subacquei di epoca romana. In questo contesto, verosimilmente, il palmento per la vinificazione apparteneva ad una villa rustica, dedita principalmente alla produzione di vino. Gli archeologi hanno portato alla luce "ville rustiche" a S. Litterata, Fontanelle, Cotura, Veticello; e anche due impianti per la vinificazione in contrada Fischija a Scalea che testimoniano l'antica cultura del vino nel territorio, così come il toponimo "Parmint" della piazza principale di Belvedere" – si legge nello studio della Zanoni.

I due palmenti di Belvedere si possono ammirare all'interno di un percorso agrituristico che dall'antico palmento ha preso il nome. Qui la passione nella preparazione dei cibi e la squisita accoglienza verso l'ospite da parte della famiglia Cristofaro Riente non è riversata solo nella elaborazione dei piatti tipici della nostra terra con prodotti genuini, ma anche nella valorizzazione di questi beni culturali. L'antico palmento, degnamente inserito in un percorso turistico-culturale, è sinonimo anche di cultura e amore per la propria terra.